

Allegato: [ lettera a M. Verga, 22.5.2016].

Rispondo qui alla tua mail del 18 maggio 2016, i cui contenuti ritengo sconcertanti e ingiuriosi. Ignoro chi siano gli “alcuni colleghi” che ti hanno informato circa il mio intervento nell’ultimo Consiglio di Dipartimento. Per certo, non ho fatto “mettere a verbale” – inesistente alla data della tua lettera -- alcunché di disonorevole nei tuoi confronti, né tanto meno che tu abbia “dichiarato il falso” in una procedura formale e pubblica. Nel mio intervento relativo alla tua richiesta di attivazione di un assegno di ricerca per il 2016, ho dichiarato di non avere motivi personali di opposizione, ma che temevo potessero esservi profili di irregolarità amministrativa nel caso dell’attribuzione di un assegno chiesto da soggetto in aspettativa. Nessuno tra i presenti in Consiglio, né alcun membro della Commissione per la configurazione dei criteri di distribuzione degli assegni, ha ritenuto di dover replicare. Come dissi allora, la mia valutazione si basava su quanto comunicatomi dalle Funzionarie responsabili di due Uffici dell’Ateneo in tema di funzioni e ruoli di chi, come te, si trovi in aspettativa rispetto all’Università di Firenze. Ovviamente, se i responsi fossero stati opposti, o anche diversi, non mi sarei pronunciato pubblicamente. Non credo, in ogni caso, di aver danneggiato “la nostra comunità scientifica”.

Vorrei rassicurarti sul fatto che non sono, e non sono stato, mosso da curiosità per la tua attuale condizione e il tuo percorso accademico. Mi sono limitato a verificare – per quanto stava in me – i dubbi sorti tra vari Colleghi sui criteri di concessione dei finanziamenti: ciò in presenza di un numero di richieste (10) superiore alle disponibilità finanziarie per accoglierle tutte. Era quanto ritenevo corretto fare come membro della Giunta di Dipartimento – nel cui esclusivo interesse ho agito -- e coordinatore della Sezione di Storia e scienze della documentazione e del libro. Dopo quanto sopra, non vedo possibilità o utilità per un incontro. Dati anzi i toni accesi, e francamente sopra le righe, della tua lettera, mi riservo di valutare ogni opportuna iniziativa a mia tutela.

Distinti saluti

Renato Pasta

Firenze, 22 maggio 2016.